

USA. Donald Trump, la “pancia” degli americani

Nelle prime schermaglie pubbliche, Donald Trump sta facendo piazza pulita dei suoi colleghi repubblicani. Lo ammette Fox News, lo ammettono i più importanti nomi del partito, cominciano ad ammetterlo gli elettori americani.

Dall'altra sponda Hillary Clinton naviga in brutte acque e molti democratici affermano che la signora Clinton non riuscirà ad essere eletta candidata del suo partito per le elezioni presidenziali. Al punto che il vicepresidente Biden ha fatto intendere che entrerà nella lotta cercando “di battere tutti”.

Sull'ingresso in campo di Biden parleremo in altra occasione. Oggi interessa capire perché Trump è primo nella lista dei repubblicani papabili.

Certo lo aiuta moltissimo il fatto che dice le cose come sono, senza tante chiacchiere inutili. E dice esattamente tutto quanto una grossa fetta di americani vuole sentire: ridare credito agli USA, abbassare l'enorme debito nazionale, controllare l'afflusso di stranieri, dare lavoro agli americani prima di tutto. Tutto questo lo aiuta moltissimo, dicevamo. C'è un altro punto, però, che bisogna tenere in mente. Gli americani sono stufo di Obama, delle sue ideologie, dei suoi raggiri, delle sciocchezze che dice cercando di “impaurire” Putin, delle promesse non mantenute, dell'aumento di tasse e la lista potrebbe andare avanti. Lo strano (conviene dirlo) è che perfino i neri d'America, che hanno votato per Obama due volte, non credono più in lui e si staccano dai democratici.

Se i neri decidessero di non votare per i democratici, l'ingresso nella Casa Bianca dei repubblicani sarebbe assicurato.

Ora Trump deve accettare il suggerimento del suo staff: non prendere di petto i “colored” di questa nazione, lasciali stare e tutto andrà per il verso giusto.

Chissà se Trump, l'uomo “dalla lingua facile”, obbedirà stavolta i suoi uomini.

Benny Manocchia